

La catena di ipermercati francesi del gruppo la Rinascente vuole occupare anche il tempo libero dei dipendenti

# Auchan, oltre al lavoro niente

*Domeniche con i capireparto, convention e familiari per partecipare all'inventario*

Giampiero Rossi

MILANO La Rinascente ha due facce. Da una parte lo "stile Agnelli", che per i dipendenti dei grandi magazzini non significa vivere nel paese delle meraviglie, ma quantomeno godere di tutele, diritti sindacali e di una politica del personale tutto sommato "umana". Dall'altra, i soci francesi dell'Auchan che vorrebbero legare totalmente i lavoratori all'azienda, famiglie e tempo libero compresi. E che i sindacati cercano di togliersi di torno, anche ricorrendo alla forza fisica, perché con i dipendenti preferiscono instaurare un "rapporto individuale". Anche alla domenica.

Il Gruppo Rinascente è una delle maggiori imprese della grande distribuzione attivo in Italia, con 1.852 punti vendita, oltre 30mila dipendenti e un fatturato di 6.146 milioni nel 2002. Il pacchetto di controllo è detenuto da Eurofind, società posseduta pariteticamente da Ifil Spa (cioè dalla famiglia Agnelli) e dal gruppo francese Auchan, una delle più aggressive imprese della grande distribuzione a livello mondiale. La rete commerciale è diffusa con diversi marchi: la Rinascente e Upim (grandi magazzini), Sma, Punto Sma e Cityper (supermarket), Auchan (ipermercati e "gallerie" commerciali). E lavorare sotto un'insegna o l'altra può significare una vita diversa, nonostante gli sforzi unitari dei sindacati del settore (Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucis Uil) per armonizzare i contratti ed estendere i diritti da una parte all'altra della "cortina di ferro" che i francesi hanno eretto per blindare i propri dipendenti. Così succede che ammalarsi all'Auchan, per esempio, è molto peggio che ammalarsi alla Rinascente. «La cultura francese è quella dell'azienda in cui tutti vogliono il bene di tutti - spiega Marinella Meschieri, segretaria nazionale della Filcams - quindi i dipendenti devono fare quello che dicono i dirigenti e la contrattazione sindacale è considerata superata, perché l'azienda afferma di saper rappresentare meglio gli interessi dei lavoratori e se qualcuno ha un problema lo si affronta individualmente, caso per caso, spazzando via qualsiasi forma di egualitarismo».

Per i sindacati, quindi, quella per il rinnovo del contratto integrativo aziendale è stata una lunga battaglia. Il punto è sempre quello: dare anche i malcapitati lavoratori

del versante francese ciò che i loro colleghi "italiani" già hanno da tempo: un premio di produttività, permessi sindacali adeguati, organizzazione del lavoro in turni, part time e domeniche affidate ai singoli punti vendita per consentire ai diretti interessati di sincronizzare al meglio vita e lavoro. Un segno preoccupante è, però, la marcata tendenza ad assumere lavoratori a tempo parziale, ai quali toccano tutte le domeniche: «Esistono alcuni condannati - racconta Marinella Meschieri - che hanno un contratto da 16 ore settimanali e vengono costretti a lavorare 8 ore al sabato e 8 alla domenica, per giunta senza neanche godere della maggiorazione salariale. E purtroppo il part time è per legge un rapporto individuale, anche se noi su questo non ci arrendiamo».

Questa sorta di "appropriazione" del tempo dei lavoratori, all'interno dell'Auchan si manifesta anche in altri modi: i dipendenti vengono tenuti legati all'azienda attraverso tornei di calcio, incontri organizzati nei fine settimana, quando i lavoratori di un reparto e i loro parenti si "svagano" con il capogruppo e la sua famiglia. «Un paio di anni fa - racconta Stefano Franzoni, segretario generale aggiunto della Uilucis Lombardia - all'ipermercato di Vimodrone (Milano) per l'inventario, che si esegue di domenica, i dipendenti vennero invitati a portare anche i propri familiari, che sarebbero stati pagati 100mila lire ciascuno, così avrebbero trascorso la giornata tutti insieme». Oppure si organizzano convention, come quella di due anni fa al palazzetto dello sport di Sesto San Giovanni, dove furono radunati con tanto di striscioni i dipendenti degli ipermercati. «Quando veniva annunciato sul palco, per esempio, il direttore della sede di Cinisello Balsamo - ricorda Franzoni - tutti i suoi dipendenti facevano la "ola", chiaramente organizzata prima».

Il paternalismo aziendale si mostra anche in ogni comunicazione "formale": il nuovo dirigente viene presentato con il solo nome di battesimo, di lui si raccontano la composizione della famiglia, gli hobby, i successi scolastici, la fede calcistica. Ma non si dice, per esempio, che magari proprio a lui toccherà poi pretendere dai "collaboratori" (si chiamano così all'Auchan) una flessibilità sfrenata, turni rigidi, orari penalizzanti. «Se sei una cassiera o un



La sede del Gruppo Rinascente

magazziniere e devi lavorare dalle 6 del mattino a mezzogiorno oppure dalle 18 alle 22 - racconta ancora Franzoni - non hai prospettiva di migliorare la tua qualità della vita, perché per quelle mansioni sono richiesti quegli orari. Non c'è scampo». E se intervengono i sindacati ecco che l'azienda fa orecchie da mercante: «A noi risulta che quei lavoratori siano d'accordo». E in effetti la politica è questa: ogni questione viene affrontata individualmente. «Ma per un singolo problema risolto ce ne sono cento che devono subire». Così succede che una manifestazione sindacale finisce con un corpo a corpo con gli addetti alla sicurezza, come è accaduto a Vimodrone quando durante uno sciopero l'azienda ha dato ordine di impedire ad ogni costo che un mini-corteo di una ventina persone sfilasse con i cartelli di protesta nella galleria davanti alle casse.

Di fronte a tutto ciò appare invidiabile il clima che regna nell'ala italiana del gruppo: Upim, Sma e La Rinascente. «Qui siamo stati in grado di creare una solida base

sindacale - racconta Nadia D'Amely, da 28 anni rappresentante dei lavoratori della sede simbolo dei magazzini La Rinascente di piazza Duomo a Milano - e quindi possiamo dire che abbiamo una situazione sotto controllo». Tutto ciò è stato favorito anche dall'atteggiamento aziendale, che ha sempre concesso «l'agibilità sindacale», come spiega Nadia D'Amely. «Ora, oltre ai francesi, il pericolo vero sono le nuove leggi sulla flessibilità, che stanno massacrando i diritti». Anche perché alla Rinascente, finora, gli stessi sindacati hanno cercato di agire con il buonsenso. «Ci rendiamo conto anche noi che la congiuntura economica e del settore non è affatto buona - sottolinea - mancano i clienti, mentre prima eravamo abituati a vedere transitare 13mila persone al giorno. Adesso stiamo stringendo consapevolmente la cinghia in termini di organici. Però non rinunciamo a pretendere i diritti per chi lavora: qui la maggior parte dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato, le domeniche sono organizzate

## Melfi, sul contratto la Fiom chiede il referendum

MILANO Le assemblee dei 6.300 lavoratori della Fiat di Melfi e delle aziende terziarizzate tenute dalla Fiom di Potenza hanno approvato un ordine nel giorno nel quale «si chiede a tutto il sindacato un referendum a scrutinio segreto tra tutti i lavoratori sull'ipotesi di accordo separato firmato dalle altre organizzazioni sindacali con Federmecanica». Lo ha reso noto il segretario della Fiom di Potenza, Giuseppe Cillis. «La Fiom di Potenza - ha detto Cillis - invierà fin da subito una richiesta per definire insieme tempi e modi per indire il referendum richiesto dai lavoratori, ed auspica che le altre organizzazioni sindacali non firmino nessun altro accordo in queste ore in nome e per conto dei lavoratori, senza aver prima registrato il mandato dei lavoratori».

su base volontaria e anche i contrattisti ciclici, quelli delle 16 ore, sono tutti studenti ai quali questa soluzione va bene, anche perché poi la tendenza è all'assunzione stabile».

Un fronte sempre aperto riguarda i box, cioè l'area in cui le aziende (in particolare del settore profumeria) hanno piccoli spazi con il proprio marchio: «In questo modo arrivano qui lavoratrici, perché sono soprattutto donne, con i contratti più diversi, dall'interinale al co.co.co., e nel tempo questa situazione ci stava sfuggendo di mano. Ma ora l'azienda si è impegnata a rimettere ordine anche su questo». Finora, insomma, la concertazione e la democrazia sindacale hanno permesso una buona gestione di ogni passaggio alla Rinascente. Ma il pericolo è dietro l'angolo, «perché le aziende capiscono bene che il vento politico è cambiato - commenta preoccupata Nadia D'Amely - e vedo che non sanno proprio resistere alla tentazione di avere le mani sempre più libere».

Mps

## Emilio Tonini nuovo direttore generale

La Banca Monte dei Paschi di Siena Spa ha comunicato che, a seguito del nulla osta rilasciato dalla Banca d'Italia il 30 maggio, Emilio Tonini, nominato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 15 maggio scorso, assume le funzioni di direttore generale della Banca dal primo giugno 2003.

MOTO

## Boom delle vendite A maggio +17%

Il mese di maggio 2003 segnerà probabilmente la svolta che il settore delle moto aspettava in Italia con un aumento delle immatricolazioni del 17%. Lo ha reso noto stamane Ivano Beggio, patron della Aprilia e presidente della Ancma (l'associazione italiana ciclo e motociclo e accessori), aprendo il primo raduno mondiale dedicato agli appassionati e ai clienti della casa motoristica di Noale. «Sognavamo questa ripresa - ha detto Beggio -. È arrivata ed è un segnale molto importante».

CONFEDILIZIA

## In 10 anni l'Ici è aumentata del 25%

L'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, è aumentata nelle città capoluogo di Regione in media del 25% negli ultimi dieci anni, con una punta del 75% nella città di Trieste. Le aliquote ordinarie vanno, nel 2003, dal 7% di Trieste al 4% di Aosta. E quanto risulta da un'analisi dell'ufficio studi di Confedilizia, l'associazione che riunisce i proprietari di case.

LICENZIAMENTI

## Abb, a Vittuone 235 posti a rischio

Lavoratori in agitazione alla Abb di Vittuone nei pressi di Magenta. A rischio 235 posti di lavoro del settore Abb Sace, che verrà chiuso nel settembre del 2004. Due giorni fa l'incontro con la giunta di Vittuone e il sindaco di Arluno e Mesero. Tutti hanno espresso solidarietà ai lavoratori.

## LA GUERRA E LA PACE CHE COSA SONO PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI?

In questo libro direttamente dalle scuole e dalle ludoteche i loro pensieri, le loro parole, le loro poesie, i loro disegni



Un racconto inedito di **Andrea Camilleri** sul rapporto tra adulti e bambini

testi di:

Anna Serafini, Maria Rita Parsi, Daniela Calzoni, Silvana Amati, Marina Sereni

Il messaggio del Children's Forum all'assemblea dell'Onu

"Venti di pace - un'indagine pilota fra i bambini del mediterraneo"

curata dall'Arciragazzi di Palermo

In copertina: un disegno di **Sergio Staino**



Consulta DS  
infanzia e adolescenza  
Gianni Rodari



## PRESENTAZIONE DEL LIBRO "IL SOLDATO CON LA PISTOLA AD ACQUA"

Dove e quando:

**Aosta (Brissogne)** domenica 1° giugno ore 21,00 Ristorante "Les laures" con **Cristina Monami e Giovanni Sandri**.

**Trieste** mercoledì 4 giugno ore 16,00 Caffè Tommaseo - Conferenza Stampa con **Poala Rodari, Bruno Zvech, Caterina Dolcher, Ondina Ceh, Anna Maria Vinci, Patrizia Vascotta e Francesca Fonda**.

**Brescia** giovedì 5 giugno ore 18,00 Parco Castelli di Brescia - Manifestazione "La città giocosa" con il **Sindaco Paolo Corsini e Daniela Calzoni**.

**Siracusa** mercoledì 4 giugno ore 21,00 Antico mercato di Ortigia con **Livia Turco e Pino Pennisi**.

**Trento** giovedì 5 giugno ore 12,00 Sala Stampa del Consiglio Provinciale con **Margherita Cogo e Wanda Chiodi**.

**Reggio Calabria** venerdì 6 giugno ore 18,00 Sezione Falcomatà con **Rosetta Falcomatà e Franca Milazzo**.

**Crotone** martedì 3 giugno ore 16,30 Conferenza stampa sede della Provincia con **Marilina Inrieri e Alessandra Infante**.

**Cosenza** mercoledì 6 giugno ore 18,00 Conferenza stampa - Casa delle Culture con **Maria Rita Parsi, Monica Zinno, Maria Lucente e Donatella Laudadio**.

**Ancona** sabato 31 maggio ore 17,30 Mole Vanvitelliana con **Nemer Hammad, Silvana Amati, Giulio Silenzi, Emanuele Lodolini e Pierluigi Fontana**.

**Ancona** giovedì 5 giugno ore 15,00 Sala Riunioni della Giunta Regionale (Palazzo Raffaello) con **Flavio Lotti, Silvana Amati e Adriana Mollaroli**.

**Senigallia** sabato 7 giugno ore 17,00 Auditorium San Rocco (Piazza Garibaldi) con **Anna Serafini, Maria Grazia Camilletti, Marco Moschini e Cesare Cardinali**.

**Matera** giovedì 5 giugno ore 17,30 Sala Stampa Consiglio Regionale con **Maria Antezza e Clara Ripoli**.

in edicola con **l'Unità** a 3,10 euro in più